

Famiglie bustesi a lezione di russo per ospitare i ragazzi di Chernobyl

Non solo il ponte solidale tra Busto e l'Ucraina continua a esistere, ma le famiglie che anche la prossima estate accoglieranno i ragazzi di Chernobyl si stanno preparando a scrivere un nuovo e importante capitolo di questa lunga avventura di solidarietà che ha vissuto anche momenti difficili.

Ora in città è la sezione dell'Aubam a tirare le fila dell'iniziativa e quest'anno per offrire un'accoglienza migliore è stato organizzato anche un mini corso di lingua russa. Un modo per riuscire a stabilire un contatto umano più profondo tra le famiglie e i loro giovani ospiti. L'ultima lezione si terrà proprio questa sera alle ore 21 nella sala dell'oratorio San Filippo di via Don Albertario.

La serie di incontri organizzati non ha certo la pretesa di insegnare tutta la grammatica di una lingua così diversa. La professoressa madre lingua Svetlana ha infatti puntato sui rudimenti di fonetica così da superare il primo ostacolo dovuto al cirillico.

Non solo, perché la docente ha anche insegnato il frasario di base e i modi di dire più comuni funzionali alla comunicazione con gli ospiti. Il mini corso di lingua russa rappresenta così una novità importante che contribuisce sensibilmente ad aumentare la qualità del soggiorno dei ragazzi, che, non va dimenticato, sono comunque sempre accompagnati da un interprete, per met-



I ragazzini di Chernobyl sono pronti a tornare a Busto

terli a proprio agio e in grado di comunicare con la terra che li ospita.

Quest'estate, dunque, saranno 21 i nuclei familiari che hanno dato la propria adesione al progetto che invita ad ospitare un giovane ucraino, poichè a distanza di anni, le conseguenze della tragedia nucleare sono ancora ben visibili. La vacanza bustese infatti rappresenta un vero toccasana dal momento che durante il periodo passato lontano dal proprio paese le quantità di cesio nel corpo scendono sensibilmente.

Una vacanza ottimale, dunque, per la salute degli ospiti, ma anche per le famiglie coinvolte che hanno così la possibilità di vivere un'esperienza umana davvero importante.

Fra l'altro con la nascita della sezione bustese dell'Aubam, anche il progetto delle vacanze estive per i ragazzi ucraini ha fatto un salto di qualità, mettendosi alle spalle periodi critici dovuti anche al fatto che, purtroppo, la tragedia di questo popolo ha perso "visibilità" mediatica, ma non certo importanza.